

# Cultura



## ALBANO JAZZ

L'Alba Radians, sabato alle 21, ospita il concerto di Luca Pirozzi insieme al Thematico Quartet.



## NELL'EGITTO FARAONICO

La sala Tersicore di Velletri, sabato alle 10, ospita l'incontro "Scavi archeologici tra passato e presente".

A FRASCATI

Il finissage della mostra dedicata al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

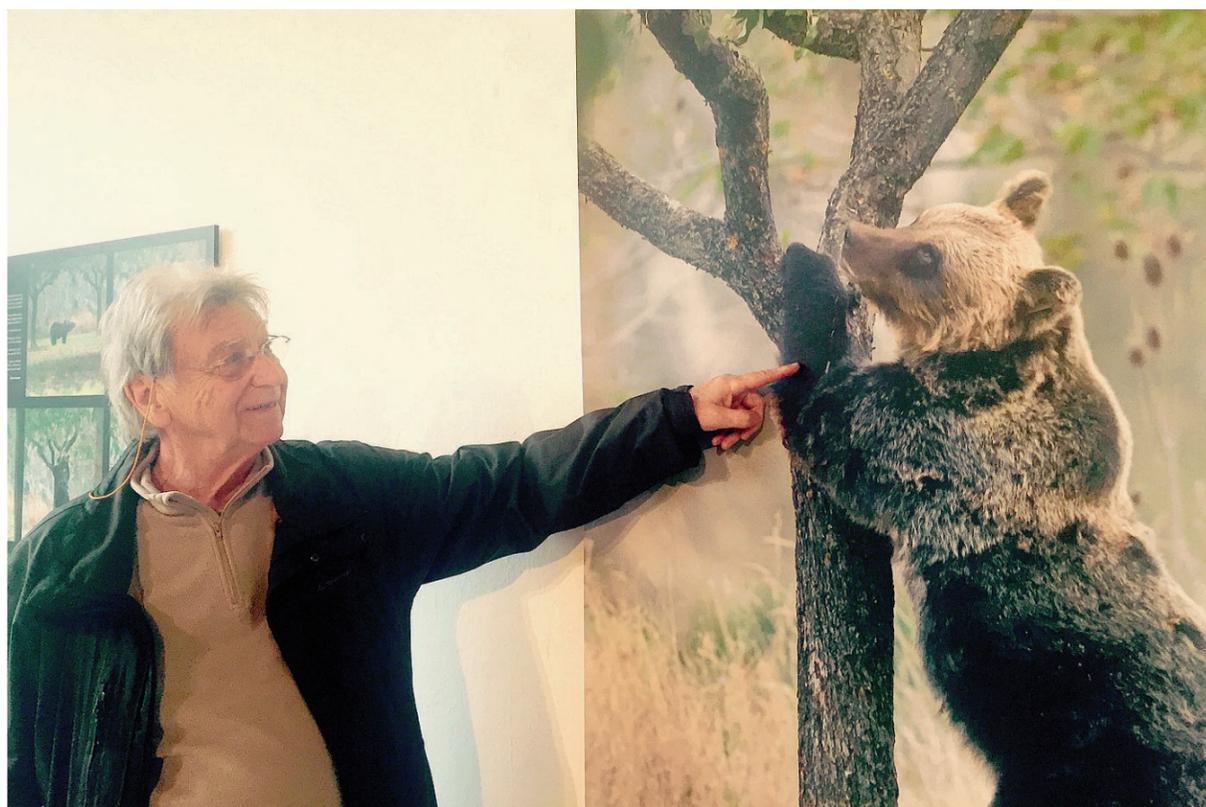
# Nello sguardo di Giancarlo Mancori

Dal 15 marzo l'esposizione sarà ospitata all'Istituto di Cultura Italiana di Strasburgo

di CLAUDIA BORSARI

Tutta la meraviglia, impressa nello sguardo di Giancarlo Mancori. Si è chiusa ieri l'esposizione fotografica curata da Margherita Fratarcangeli "Le meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise attraverso lo sguardo di Giancarlo Mancori", inaugurata lo scorso 30 gennaio presso il Museo Tuscolano di Frascati. Un viaggio disegnato dalla natura, scritto nella luce degli scatti fotografici e nell'animo del suo autore, all'interno di uno dei parchi nazionali più affascinanti e più importanti di Europa. Una sequenza di istantanee che hanno permeato di nuovi significati il primo piano delle ex Scuderie Aldobrandini – quel luogo ridisegnato dall'estro di Fuksas e convertito nello spazio culturale polivalente del Museo Tuscolano come dono alla cittadinanza – e che sarà trasferita a partire dal 15 marzo all'Istituto di Cultura Italiana di Strasburgo, per abbracciare poi nuove tappe italiane ed europee. La mostra, durante il mese di programmazione, ha raccolto un grande consenso di critica e di pubblico, affacciandosi in due occasioni – durante l'evento inaugurale e del 12 febbraio – alla molteplicità dei linguaggi delle arti attraverso il concerto del coro AnaRoma e l'omaggio in musica al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise del maestro Bruno Canino al pianoforte e di sua figlia Serena al violino.

Ma sono le parole dell'artefice di quella meraviglia, Giancarlo Mancori, ad averci accompagnato tra i pannelli, tra le fotografie, conducendoci simbolicamente nella prossimità di quei luoghi dove scenari naturalistici e animali insieme creano una irripetibile poesia nata dall'incontro di una vita, dal sogno della natura. Ed inizia il viaggio tra montagne che abbracciano lo sguardo, sentieri che invitano a esser percorsi in silenzio, acque che riportano a una dimensione primigenia – come quelle del Lago Vivo – e poi occhi che ti leggono nel profondo. Sono gli sguardi degli animali ritratti da Mancori, lupi, orsi, camosci, cervi, caprioli, e ancora scoiattoli,



Il fotografo naturalista Giancarlo Mancori e l'esposizione al Museo Tuscolano



uccelli – dai più "regali" ai più "fragili" – insetti. Per ognuno una particolarità: "questo è un soggetto giovane, quest'altro di pochi mesi già in grado di destreggiarsi a strapiombo delle rupi. Lei (un'orsa n.d.a.) era in procinto di accaparrarsi delle mele arrampicandosi sull'albero, io la osservavo da tempo da lontano, ma poi

è stata disturbata da persone irrispettose. Lui (un lupo n.d.a.) mi ha guardato in un modo che era un chiaro invito a seguirlo, così iniziai la più bella e strana passeggiata che potessi immaginare. Il nostro percorso insieme durò più di mezz'ora, fino a quando si avvicinò ad un bosco, dopo avere girato la testa, quasi a volermi salutare,

si inoltrò tra gli alberi e scomparve, lasciando in me emozioni indimenticabili oltre a queste foto, per me eccezionali". Questa l'eccezionalità di Giancarlo Mancori e dei suoi scatti: una capacità narrativa – a parole e, naturalmente, per immagini – che diviene vita, racconto, del tutto immedesimati con lo scenario circostante e

dei suoi "abitanti". Il suo sguardo porta nella prossimità della bellezza degli animali liberi, "ci" conduce dalla loro parte, cogliendo ciò che in loro è più tipico e ferino. Di sottofondo una sensibilità, pazienza, capacità di osservazione e immedesimazione in grado di attendere il momento esatto in cui poter "fermare il tempo", proprio quel sogno coltivato fin da bambino e che dà vita a quella poetica che consente, nello spettatore, una totale fusione con la natura.

"Con la mia mostra itinerante – come nelle parole di Giancarlo Mancori che introducono il volume 'Le meraviglie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise attraverso lo sguardo di Giancarlo Mancori' edito da Vanilla edizioni che accompagna l'esposizione – intendo far vedere, anche se in modo purtroppo limitato, la magnificenza di questo parco. È un lavoro che faccio con il più entusiastico amore, sperando che la sua forza e la sua emozione trabocchino dalle immagini e penetrino, con i colori e la felicità della natura, soprattutto in chi è costretto a vivere lontano da queste meraviglie. Ritrovare il contatto con i boschi, con gli animali che li popolano, con l'aria e le acque sempre limpide, ci restituisce la vita, quella autentica che troppo spesso dimentichiamo". Un amore, una forza, una felicità che sono inestimabile dono per questa vita e per tutte quelle future.

**Il 12 febbraio  
l'omaggio in musica  
di Bruno Canino**

